

Adunanza del 23 novembre 1927

Presiede il Presidente, On. Gatti;

Sono presenti i Consiglieri Amoroso, Cippico, Contarini, Mastromattii, Petretti, Rosmini, Rossini e Scodnik; ed il Sindaco Gerusa.

È giustificata l'assenza del Consigliere Indri.

Aperta la seduta viene letto ed approvato il verbale della precedente adunanza tenuta il 17 novembre corrente.

Dopo di che, si procede allo svolgimento dell'ordine del giorno.

1. Comunicazioni -

Produzione -

Il Presidente comunica che la produzione presentata a tutto il 21 novembre corrente ha raggiunto la cifra complessiva di L. 455.185.508 di capitale da assicurare, con una differenza in più di L. 30.930.388 su quella conseguita nel corrispondente periodo

do del 1926.

2. Impieghi patrimoniali.

a. Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Il Presidente ricorda che il R. Decreto legge 29 luglio 1927 N. 1509, recante provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario nel Regno, all'art. 18 autorizza la costituzione di un Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, e comprende il nostro Istituto fra gli enti che, insieme con lo Stato, possono partecipare alla formazione del capitale di esso Consorzio. Nelle riunioni tenute presso il Capo del Governo e presso il Ministro della Economia Nazionale, egli non ha mancato di far presente che il nostro Istituto ha già da tempo destinato una parte notevole delle sue disponibilità finanziarie a sovvenzionare i bisogni dell'agricoltura, sia partecipando alla formazione del capitale iniziale di enti che esercitano il credito agrario; sia acquistando, per

quasi 61 milioni; cartelle fondiarie emesse dagli enti medesimi, e sia accordando mutui a lunga scadenza, per oltre 96 milioni, ad importanti aziende agricole per lavori di bonifica e di miglioramento agrario e fondiario. Ha fatto altresì rilevare come altra parte rilevante delle nostre disponibilità sia già assorbita da investimenti previsti da speciali disposizioni legislative o suggerite da particolari ragioni di interesse economico e sociale. E però egli ha creduto opportuno di esprimere l'avviso che sarebbe preferibile, per il nostro Istituto, acquistare, a suo tempo, obbligazioni che potranno essere emesse dal Contornio. Ma è desiderio espresso dal Governo che, date le finalità di alto interesse nazionale che il nuovo Ente deve perseguire, lo Istituto, come la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, la Banca Nazionale del lavoro e della cooperazione, i due grandi Banchi meridionali e lo Istituto di credito delle

Casse di risparmio, assuma una parte del capitale del costituendo Consorzio.

L'On. Ministro della Economia Nazionale ha ora partecipato che alla costituzione del Consorzio si procederà nei primi del venturo mese di dicembre.

È quindi necessario deliberare senza indugio la partecipazione dello Istituto. Secondo lo schema dell'atto costitutivo, il capitale del Consorzio sarà formato da quote, di un milione di lire ciascuna, in numero non limitato; e l'importo delle quote dovrà essere versato per un decimo entro quindici giorni dal decreto di approvazione dello Statuto, e per il resto a richiesta del Consiglio di Amministrazione, in misura non superiore a due decimi per volta.

Tenuto conto degli impegni già assunti a carico delle disponibilità del prossimo anno 1928, il Presidente ritiene che la partecipazione dello Istituto possa essere di dieci milioni.

Dopo opportuna discussione,

Il Consiglio,

udita la relazione del Presidente,
 delibera di approvare la sotto-
 scrizione, per conto dello Istituto Na-
 zionale delle assicurazioni, di dieci quor-
 te del capitale del costituendo Consor-
 zio nazionale per il credito agrario
 di miglioramento, per lo importo com-
 plessivo di dieci milioni di lire;

e delega il Presidente, On. Cav. di
 Gr. Cr. Salvatore Gatti, od in sua vece
 il Comm. Alberto Licinelli, Vice Direttore
 Generale, ad intervenire in rappresen-
 tanza dello Istituto alla stipulazione
 dell'atto costitutivo del Consorzio me-
 desimo.

b. Mutuo richiesto dalla pro-
 vincia di Mantova -

Udita la relazione del Presidente
 sulla richiesta fatta dalla Ammini-
 strazione provinciale di Mantova per
 la concessione di un mutuo di lire
 1.584.000 da estinguersi in venticinque
 anni, garantito con delegazioni sulla

sovrimposta fondiaria);

Preso atto della relativa deliberazione del Commissario prefettizio, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, dalla quale risulta che la somma domandata deve servire per la prosecuzione dei lavori del manicomio provinciale, resa necessaria anche per alleviare i danni gravi della disoccupazione operaia);

Considerato che, con la stessa deliberazione viene vincolata la sovrimposta fondiaria relativa al servizio del mutuo, e che la disponibilità della sovrimposta fondiaria relativa al servizio del mutuo, e che la disponibilità della sovrimposta medesima è attestata con dichiarazione della locale Intendenza di finanza);

Venuto presente il parere favorevole espresso dalla Commissione finanziaria per la concessione del finanziamento richiesto; al saggio di interesse annuo del 7%;

In conformità del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 23 novembre corrente);

Il Consiglio delibera di autorizzare la concessione del mutuo di L. 1.584.000 alla Amministrazione provinciale di Mantova, per la durata di anni 25, al saggio annuo di interesse del 7% netto, previa le autorizzazioni di cui all'art. 13, comma 9, del R. Decreto legge 29 aprile 1923 N° 966.

c. Finanziamento per opere di bonifica in provincia di Ferrara.

Udita la relazione del Presidente;

Preso atto che il Comune di Ferrara, il Consorzio di Terre Vecchie, ed il Consorzio idraulico di Argenta hanno presentato allo Istituto domande di prestiti provvisori rispettivamente per le somme di L. 6.500.000, L. 500.000, e L. 7.000.000; e quindi per l'ammontare complessivo di 14 milioni di lire, allo scopo di iniziare i lavori per la integrale trasformazione fondiaria in provincia di Ferrara, nonché per lenire la disoccupazione nella provincia stessa;

Considerato che il Comune di Ferrara,

offre in garanzia delegazioni sul dazio consumo; mentre i Consorzi di Argenta e di Terre Vecchie offrono delegazioni consorziali, e cessione delle annualità statali non appena esse saranno liquide date;

Chiesto presente che si tratta di finanziamenti per opere da eseguire, e che quindi gli esborzi delle somme richieste dovranno procedere di pari passo con l'esecuzione dei lavori, in base ai relativi stati di avanzamento, fatta eccezione per la prima rata che non troverebbe alcuna garanzia dovendo essere anticipata al momento del contratto;

Considerati gli scopi economici e sociali che gli Enti suddetti intendono perseguire coi finanziamenti richiesti, in omaggio al programma ed alla volontà del Governo Nazionale;

In conformità del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 23 novembre corrente;

Il Consiglio delibera di approvare la concessione dei mutui domandati;

al saggio del 6.75% netto annuo, previa -
 per quanto riguarda l'anticipazione
 della prima rata - l'autorizzazione
 dei Ministri delle Finanze e della
 Economia Nazionale, giusta l'art. 13
 (comma 14) del R. Decreto legge 29 apri-
 le 1923 N. 966;

e dà mandato al Presidente di por-
 tare a termine le operazioni onde trat-
 tasi con quelle modifiche che riterrà ne-
 cessarie, ed in analogia e d'accordo con
 gli altri Enti partecipanti al finanzia-
 mento.

D. Finanziamento richiesto dal la città di Bologna -

Udita la relazione del Presidente,
 Preso atto che il Comune di Bolo-
 gna, allo scopo di attuare un vasto pro-
 gramma di rimorternamento, edilibrio
 ed igienico della città, ha bisogno di
 contrarre un mutuo di L. 360.000.000,
 al quale, secondo le intese preliminari
 con le Autorità competenti e con il Go-
 vernò, dovrebbero partecipare il nostro

Istituto e la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali per L. 150.000.000 ciascuno, e la Cassa di Risparmio di Bologna per L. 60.000.000;

Considerato che la erogazione del mutuo dovrebbe essere effettuata in dieci anni a cominciare dal 1925, ed importerebbe quindi al nostro Istituto un onere annuo di L. 15.000.000; e che il saggio di interesse dovrebbe essere del 6.75% annuo;

Tenuto presente che il Comune ha proposto di corrispondere durante il periodo decennale di formazione del mutuo, i soli interessi in relazione ai singoli versamenti ottenuti, e di estinguere il mutuo nei successivi quaranta anni, in ottanta rate fisse semestrali, con facoltà di anticipata restituzione;

Considerato che in garanzia sarebbero dal Comune stesso rilasciate delegazioni sui proventi del dazio consumo, i quali sono in continuo aumento ed offrono disponibilità più che sufficienti;

Considerato che l'operazione è fra quelle consentite dal R. Decreto legge 29

aprile 1923, e successive modifiche, con le stesse garanzie stabilite per la Cassa Depositi e Prestiti; ma che la durata proposta dal Comune non rientra nelle consuetudini del nostro Istituto, il quale soltanto in pochi casi eccezionali ha consentito operazioni a scadenza di 35 anni;

Tenuti presenti gli scopi per i quali il mutuo è stato richiesto;

In conformità del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 23 novembre corrente;

Il Consiglio delibera di approvare la concessione del mutuo al Comune di Bologna; ed autorizza il Presidente a trattare e concludere la operazione, nei limiti consentiti dalle disposizioni di legge in vigore, al saggio del 6.75% annuo netto.

e. Concessione di un mutuo alla città di Firenze.

Udita la relazione del Presidente;

Preso atto che l'Amministrazione del

Comune di Firenze, per eseguire e svolgere un piano di importanti opere pubbliche, che consentano di dare alla vita cittadina quel livello, che la tradizione del passato glorioso e la ferma speranza dell'avvenire le assegnano, ha bisogno di un finanziamento di L. 100 milioni, che, sotto gli auspici di S. E. il Capo del Governo, si propone ottenere in parte dal nostro Istituto e in parte da locali Istituti di credito;

Che la quota richiesta all'Istituto è di L. 70.000.000, da erogarsi in cinque anni, in rate semestrali di L. 7.000.000 ciascuna a decorrere dal 1° luglio 1925; essa sarebbe garantita con delegazioni sui proventi del dazio consumo, il cui ammontare di L. 45.050.930,37, secondo il consuntivo dell'esercizio 1925 ultimo approvato, dovrà salire, secondo il bilancio preventivo dell'anno 1927, a L. 52.000.000, onde eventuali ripercussioni di fatti economici di carattere generale non potrebbero mai ridurlo a cifra minore di quella necessaria a servizio del prestito.

Considerato che il Comune ha richiesto inoltre che l'ammortamento venga effettuato in venti anni, con inizio dal 1° gennaio 1931 per consentire al bilancio comunale di ultimare il proprio assetto nel nuovo quadro dei tributi locali;

Tenuti presenti gli scopi di pubblica utilità cui il mutuo è destinato;

In conformità del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 23 novembre corrente;

Il Consiglio delibera di autorizzare la concessione del mutuo richiesto dal Comune di Firenze, per la somma di L. 70 milioni, alle condizioni indicate, ed al saggio di interesse del 6.75% annuo netto.

f. Osta di vendita di immobili, le in Jesi, di proprietà Carotti.

Udita la relazione del Presidente;

Ricordate le proprie deliberazioni 25 febbraio 1926 con la quale fu autorizzata la concessione di un mutuo di

L. 450.000 al signor Cesare Carotti di Jesi,
 e 30 settembre successivo con la quale fu
 autorizzato lo stesso signor Carotti a
 restituire parte della somma mutuata,
 e precisamente L. 450.000, rimanendo
 il debito ridotto a L. 300.000;

Preso atto che con sentenza 17 giugno
 u. s. è stato dichiarato il fallimento
 del signor Cesare Carotti, e che l' Istitu-
 to ha proceduto alla intimazione del
 suo credito privilegiato, oltre gli accessori,
 regolarmente e senza opposizioni;

Considerato che l'Esattore comunale
 di Jesi, avvalendosi della legge speciale
 che gli concede il diritto di eseguire
 in via immobiliare anche durante la
 procedura di fallimento, ha notificato
 il bando di vendita dello immobile ipso-
 tecato fissando il primo incanto al
 22 dicembre 1927;

Considerato che la vendita esattoriale
 si effettua, a norma della legge speciale,
 innanzi al Pretore, ciò che dai minori
 garanzie di procedimento;

Ritenuta, pertanto, la opportunità

che l'Istituto intervenga all'asta per meglio garantire il proprio credito;

In conformità del parere favorevole espresso dal Comitato permanente il 23 novembre corrente;

Il Consiglio delibera di autorizzare lo intervento dello Istituto al giudizio di vendita dello stabile di proprietà del sig. Cesare Carotti in Jesi, dando facoltà al Presidente car. di Gr. Cr. Salvatore Gatti di rilasciare la necessaria procura a persona di fiducia, la quale possa compiere tutti gli atti ed assumere gli impegni che all'uopo fossero utili per la tutela degli interessi dello Istituto.

3. Organizzazione -

a. Espansione della attività dello Istituto in Spagna -

Udita la relazione del Presidente;

Ricordata la propria deliberazione del 27 gennaio, corrente anno, in seguito alla quale sono state conclamate e concluse le trattative con la ditta Bando

e Lussatto per definire le basi per la concessione in appalto della noscha rappresentanza in Spagna;

In conformità del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 23 novembre corrente;

Il Consiglio delibera di approvare, per la detta concessione, le condizioni seguenti:

1.ª) Concessione per 6 anni, salvo rinnovo, della gestione della Rappresentanza alla ditta Banda e Lussatto costituita dal Cav. Uff. Alfonso Banda della Bermeja, di nazionalità spagnola, e dal Cav. Ralph Lussatto, di nazionalità italiana. Poiché la ditta sta trasformandosi in Società anonima o in accomandita, si consente che la gestione della Rappresentanza dello Istituto sia eventualmente trasferita alla nuova Società, alla condizione che i componenti di essa siano di gradimento della Amministrazione dello Istituto e che la direzione della Società stessa sia affidata ai signori Banda e Lussatto.

2.) Nomina a Rappresentante ufficiale dell'Istituto nei confronti del Governo Spagnolo del Cav. Uff. Alfonso Banda della Bermeja.

3.) Impegno della Ditta o della Società di conseguire ogni anno un minimo di produzione perfezionata che sarà fissato anno per anno nel primo trimestre di ogni esercizio. Per il 1928 tale minimo non viene fissato.

4.) Impegno della Rappresentanza di fornire una cauzione alla Direzione Generale pari a L. 100.000 (centomila) in titoli di Stato o garantiti dallo Stato o sotto forma di garanzia bancaria da parte di un Istituto di credito bene accetto alla Direzione Generale.

5.) Come compenso delle sue prestazioni la Rappresentanza percepirà dalla Direzione Generale le seguenti commissioni di acquisto e d'incasso:

il 100% a scalare sul premio di primo anno, il 15% sul premio di secondo anno, il 10% sul premio di terzo anno ed il 5% sui premi successivi. A parti-

re dal quarto esercizio la commissione di secondo anno viene ridotta al 10%.

Resta naturalmente inteso che la validità della lettera di nomina dei Sigg. Banda e Lussatto è subordinata all'accoglimento da parte del governo spagnolo della nostra domanda di esercizio.

Preso atto, poi, che prima di presentare la domanda ufficiale corredata di tutti i documenti voluti dalla legge Spagnola, occorre depositare presso la Cassa generale dei Depositi o presso la Banca di Spagna una cauzione in titoli spagnoli per la somma di 500.000 pesetas, che dovrà poi servire per l'investimento delle riserve matematiche relative ai contratti assunti in territorio Spagnolo;

In conformità del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 23 novembre corrente;

Il Consiglio delibera di autorizzare l'acquisto di titoli dello Stato Spa,

quoto per la somma suindicata.

°°

b- Espansione della attività dello Istituto in Brasile.

Il Presidente ricorda come il problema della espansione diretta dell'attività dello Istituto nell'America Latina in genere ed in ispecie nel Brasile e nell'Argentina, ha sempre formato oggetto di particolare esame da parte della Direzione Generale dello Istituto, ma non ha mai trovato la sua naturale soluzione per gli impegni che legavano questo Istituto colle Compagnie locali Italo-Brasileira e Italo-Argentina. Solo verso i primi del corrente anno i rapporti di riassicurazione vigenti con le due suindicate Compagnie venivano interrotti, e il nostro Istituto riprendeva così la sua libertà d'azione.

Per ciò che concerne il Brasile si cercò di indurre il Conte Francesco Matarazzo della nota Ditta Industrias Reunidas F. Matarazzo di S. Paolo

dapprima a mezzo di suo figlio Ing. Attilio e poi a mezzo del nostro Ambasciatore a Rio de Janeiro, S. E. il Barone Attilio out accettare l'incarico di gestire la nostra Rappresentanza, ed ottenuta una prima risposta affermativa, si è colta l'occasione della venuta a Roma dello stesso Conte per avviare dirette trattative.

Il Presidente si dice lieto di poter ora informare il Consiglio di Amministrazione che, con apposito compromesso, il Conte Matarazzo ha confermato in linea di massima di accettare per conto della Società Industriale Reunited F. Matarazzo di S. Paolo la Rappresentanza dell'Istituto per il Brasile con riserva di esaminare in seguito le condizioni per la concessione di tale Rappresentanza, mentre la Direzione Generale ha subordinato lo svolgimento ulteriore delle trattative all'accettazione da parte del Governo Brasiliano della domanda di esercizio e all'esame delle condizioni legislative e tecniche del mercato lo-

cale delle assicurazioni.

Il Conte Matarazzo si è impegnato di fornire con ogni sollecitudine le informazioni di cui questa Direzione necessita per le ulteriori determinazioni, e di iniziare frattanto col governo Brasiliano le pratiche per ottenere all'Istituto l'autorizzazione a lavorare nel Brasile.

Il Consiglio prende atto con compiacimento delle comunicazioni del Presidente, autorizzandolo a concludere definitivamente le trattative col Conte Matarazzo.

c. Dimissioni dell'Agente Generale di Catanzaro.

Udite le comunicazioni del Presidente sulle dimissioni rassegnate, per motivi personali, dal signor Nestore Corromino, Agente Generale di Catanzaro;

In conforme parere del Comitato permanente, espresso in adunanza del

23 novembre corrente;

Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni del signor Corromino per la fine del corrente esercizio, a meno che circostanze speciali non consiglino la Direzione Generale a renderle effettive anche prima di tale termine.

H - Forie -

Nuova tariffa per l'assicurazione mista su due teste -

Udita la relazione del Presidente sulla nuova tariffa compilata per l'assicurazione "mista su due teste", la cui applicazione, a somiglianza di quanto è avvenuto in altri paesi, e particolarmente nell'America del Nord, si va diffondendo anche in Italia;

preso atto degli schiarimenti dati dal Presidente sulla tavola di mortalità adottata, su la ipotesi finanziaria presa per base, e sui caricamenti per le spese di acquisizione, di gestione e d'incasso e per l'utile industriale;

in conformità del parere favorevole

espresso dal Comitato permanente in
adunanza del 23 novembre corrente;

Il Consiglio delibera di approva-
re la nuova tariffa che, con l'annessa
relazione, sarà acquisita agli atti,
come allegato al presente verbale.

Dopo di ciò il Presidente dichiara
sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario

L. Doppening

L. Doppening